
PREVIGEN

**CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA PER I DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
FONDO PENSIONE**

**Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione
- I° Sezione Speciale Fondi Pensione Preesistenti -
al n. 1137**

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

PreviGen Fondo Pensione – Via Marocchesa 14, 31021 Mogliano Veneto (TV)
Codice fiscale 94016760277 www.previgen.it – E-mail: previgenfondopensione.it@generali.com

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

MASSIMO BOCCATO

VICE PRESIDENTE

FABIO BARIGAZZI

CONSIGLIERI

FABRIZIO BARBINI

FRANCESCO CARLONI

ALESSANDRO LONGO

PIERFRANCESCO SEVERINI

RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE:

FRANCESCO VALLACQUA

COLLEGIO DEI SINDACI

COMPONENTI EFFETTIVI:

PRESIDENTE

LUIGI BARBERI

SINDACI

GIUSEPPE ALPESTRI

PAOLO CAPODANNO

STEFANO DOMENICHELLI

COMPONENTI SUPPLENTI:

OLIVER BOCCIA

PAOLA VERSINO

PAGINA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO

INDICE

RELAZIONE AL BILANCIO 2018

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA
COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI
RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI
LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL 2018
GESAV E RISPAV - GESTIONI SPECIALI ASSICURATI VITA
GESAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE
RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE
RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2018
ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE
RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE
RELAZIONE SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVA
PATRIMONIO NETTO

BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA: PREMESSA
NOTA INTEGRATIVA: CRITERI DI VALUTAZIONE
NOTA INTEGRATIVA: STATO PATRIMONIALE
NOTA INTEGRATIVA: CONTO ECONOMICO
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE AL BILANCIO 2018

Egredi Associati,

prima di procedere alle considerazioni sull'andamento della gestione previdenziale posta in essere da PreviGen, Cassa di Previdenza Integrativa per i Dipendenti delle Aziende Convenzionate – Fondo Pensione, riteniamo opportuno ricordare che lo scopo istituzionale dell'Associazione è quello di assicurare, senza fini di lucro, prestazioni previdenziali integrative e/o aggiuntive rispetto a quelle pubbliche vigenti, in ottemperanza ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, ai Contratti ovvero Accordi Aziendali e relative disposizioni integrative.

FATTI SALIENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'Assemblea dei Delegati del giorno 17 aprile 2018, successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2017, è stata eletta l'attuale compagine del Consiglio di Amministrazione, che sarà in carica per gli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Nell'esercizio 2018 sono stati accettati i trasferimenti degli aderenti dei previgenti fondi interni Dirigenti e Dipendenti di Hewlett Packard SpA, previa iscrizione a PreviGen dell'Azienda medesima.

Lo Statuto è stato modificato, giungendo alla sua attuale composizione, in rispetto delle intervenute disposizioni di legge, fra le quali si annoverano quelle relative alla prestazione R.I.T.A, definitivamente inserita nel quadro normativo di riferimento (D. Lgs. 252/2005).

Nel corso dell'Assemblea Plenaria dei Delegati del giorno 11 dicembre 2018 è stata eletta l'attuale compagine dell'Assemblea dei Delegati, in carica per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

PANORAMA SULLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IN ITALIA

A fine 2018 gli iscritti totali alla previdenza complementare sono circa 8 milioni 747 mila; al netto delle uscite la crescita nell'anno è stata di circa 448 mila unità (+5,4 per cento). Tenuto conto di iscrizioni contemporanee a più fondi, gli iscritti sommano a circa 8 milioni.

Gli iscritti ai PIP "nuovi" (piani individuali pensionistici di tipo assicurativo conformi al D. Lgs. 252/2005) sono 3 milioni 276 mila, circa 171 mila in più (+5,5 per cento) rispetto all'anno precedente. Nei fondi pensione aperti gli iscritti sono aumentati di 88 mila unità (+6,4 per cento), portando il totale degli aderenti alla fine del 2017 a 1 milione 462 mila.

A fine 2018, gli iscritti totali ai fondi negoziali sono circa 3 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente di 197 mila nuovi iscritti (+7%).

Si riportano di seguito i dati COVIP relativi agli iscritti e al patrimonio al 31/12/2018 suddivisi per tipologia di forma pensionistica.

Categoria	Iscritti al 31/12/2018	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	3.001.287	7%
Fondi pensione aperti	1.462.170	6,4%
PIP "nuovi"	3.275.522	5,5%
Fondi pensione preesistenti ⁽¹⁾	643.000	-
PIP "vecchi" ⁽¹⁾	390.000	-
Totale iscritti ⁽²⁾	8.746.709 (di cui LDSP 6.335.518)	5,4%

Note:

LDPS=Lavoratori Dipendenti del Settore Privato

⁽¹⁾ Per i PIP "vecchi" e i fondi pensione preesistenti non si dispone di rilevazioni in corso d'anno. I dati indicati sono basati su quelli della fine dell'anno precedente.

⁽²⁾ Nel totale si include FONDINPS. Sono inoltre escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP "vecchi" e "nuovi".

Categoria	<i>Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche al 31/12/2018</i>	Variazione % annua
Fondi pensione negoziali	50.434	2%
Fondi pensione aperti	19.622	2,5%
PIP “nuovi”	30.821	11,5%
Fondi pensione preesistenti	59.000	-
PIP “vecchi”	6.980	-
Totale Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche ⁽¹⁾	166.939	2,9%

* *ANDP: Risorse destinate alle prestazioni pensionistiche in milioni di Euro*

⁽¹⁾ *Nel totale si include FONDINPS.*

COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI

Vengono di seguito espone in forma tabellare le informazioni sulla composizione degli iscritti a PreviGen Fondo Pensione, suddivisi per classi di età e per sesso:

Età	Totale	Percentuale	di cui Maschi	sul totale classe età	di cui Femmine	sul totale classe età
fra 20 e 24	12	0,1%	8	0,1%	4	0,1%
fra 25 e 29	206	2,6%	128	1,8%	78	2,2%
fra 30 e 34	593	6,4%	301	4,3%	292	8,1%
fra 35 e 39	818	8,7%	468	6,7%	350	9,7%
fra 40 e 44	1.327	14,3%	769	11,0%	558	15,4%
fra 45 e 49	1.998	18,7%	1.243	17,8%	755	20,8%
fra 50 e 54	2.104	19,5%	1.397	20,0%	707	19,5%
fra 55 e 59	1.912	17,5%	1.366	19,5%	546	15,1%
fra 60 e 64	1.227	9,6%	963	13,8%	264	7,3%
65 ed oltre	427	2,5%	355	5,1%	72	2,0%
totali:	10.624	100,0%	6.998	100,0%	3.626	100,0%

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DI SERVIZIO AGLI ISCRITTI

Nel corso del 2018 il Fondo ha svolto la consueta attività di risposta alle svariate richieste di informazioni avanzate dagli iscritti attraverso i previsti canali di contatto (telefonico e via email). È inoltre proseguita l'attività di promozione dei servizi offerti tramite il sito web, ricordando agli iscritti la possibilità di consultare *on line* la propria posizione previdenziale e indirizzando gli stessi all'utilizzo delle funzionalità a loro dedicate nell'area web riservata (funzionalità di variazione anagrafica, procedura *on line* per la comunicazione dei contributi non dedotti, funzionalità di designazione dei beneficiari in caso di premorienza).

LO SCENARIO ECONOMICO - FINANZIARIO DEL 2018

Nel 2018 i mercati hanno vissuto due episodi di crisi piuttosto severi, all'inizio di febbraio (indice azionario mondiale -9%) e nel quarto trimestre (-18%). Le aspettative per i rendimenti degli strumenti finanziari nel 2018 erano già basse a causa del deterioramento del mix di inflazione e crescita e delle elevate valutazioni. Il 2018 si è rivelato ancora peggiore delle attese, in particolare per il mercato azionario.

La crescita del PIL mondiale è scesa dal 3,7% nel 2017 a un 3,6% atteso per il 2018. L'aspettativa profilatasi a inizio anno di un lieve rallentamento congiunturale è bastata per colpire la fiducia degli investitori. Il trend negativo del mercato, proseguito poi per tutto l'anno, è stato alimentato da almeno cinque fattori.

- 1) Le continue revisioni al ribasso della crescita mondiale.
- 2) Il rallentamento più marcato in alcune regioni, come l'Euro Area e la Cina: la crescita nell'Euro Area è scesa dal notevole +2,5% del 2017 a un +1,9% stimato per il 2018. Il dato rimane al di sopra del potenziale, ma un debole terzo trimestre (+0,2% trim/trim) ha aumentato i timori di un rallentamento più marcato. Tali dinamiche sono in parte spiegate

da fattori temporanei, tra cui l'effetto ritardato dell'aumento del prezzo del petrolio e dell'euro nel corso del 2017 e le nuove normative sulle emissioni nel 2018.

3) La forte divergenza tra i tassi di crescita regionali grazie allo stimolo fiscale che ha allungato la ripresa ciclica negli USA. Ciò ha sostenuto con forza il dollaro, esacerbando debolezze strutturali in alcune grandi economie emergenti come Argentina e Turchia.

4) L'offuscamento delle prospettive economiche create da tensioni politiche, tra cui la guerra commerciale, lo scontro tra governo italiano e Commissione Europea sulla legge di bilancio e i difficili negoziati sulla Brexit.

5) L'aumento del tasso di riferimento per quattro volte fino a 2,25-2,50% operato dalla Fed e la fine del 'quantitative easing' da parte della BCE.

L'indice MSCI World, fra discese e recuperi, ha perso quasi il 10% complessivamente nel corso dell'anno. Anche i differenziali di rendimento rispetto ai titoli governativi delle obbligazioni corporate sono aumentati da livelli storicamente molto bassi, contribuendo così alla salita del costo del capitale delle imprese. Quelli sulle obbligazioni Investment Grade in euro (ossia con rating più elevato) sono raddoppiati dai minimi di gennaio salendo verso livelli ancora più elevati rispetto a quelli raggiunti nel primo trimestre 2016. Lo spread delle obbligazioni High Yield (ossia con rating più basso) ha superato i 500 punti base, raddoppiando rispetto ai minimi raggiunti nel quarto trimestre 2017. Lo spread decennale BTP-Bund è quasi triplicato tra aprile e novembre, fino a oltre 325 pb (a 253 pb a fine anno). I prezzi del petrolio sono stati un altro fattore di debolezza dei mercati finanziari. Il Brent è prima cresciuto di \$20 a oltre \$85 al barile per poi crollare poco sopra i \$50, in gran parte per le preoccupazioni sull'eccesso di offerta. I tassi 'core' ossia degli emittenti sovrani più solvibili al di qua e al di là dell'Atlantico hanno segnato una decisa divergenza. Il tasso decennale sui Treasuries ha superato il 3,20% in ragione degli aumenti dei tassi della Fed, salvo poi scendere bruscamente al 2,69% a dicembre (+28 pb rispetto ai livelli di fine 2017). Per contro, il Bund è sceso allo 0,25%, in calo di 22 pb da fine 2017.

Le prospettive

Si prevede che la crescita mondiale rallenterà ulteriormente nel 2019, anche se in maniera moderata (3,4%): la crescita dell'Euro Area dovrebbe passare dall'1,9% all'1,5%, quella della Cina dal 6,6% al 6,3% e degli Stati Uniti dal 2,9% al 2,4%. Si noti che, fra le tre regioni, gli Stati Uniti registreranno la maggiore decelerazione del PIL, in netto contrasto con il 2018, anno in cui il paese ha sostenuto quasi da solo la crescita globale. L'impatto dello stimolo fiscale si esaurirà e il Presidente Trump non potrà più contare sul sostegno del Congresso per altre manovre di stimolo fiscale, visto che la Camera dei Rappresentanti è ora in mano ai Democratici. L'economia degli Stati Uniti dovrà affrontare l'effetto dall'aumento sia dei tassi di interesse sia del dollaro USA nel 2018. I settori già sensibili ai tassi, come gli investimenti delle imprese e le costruzioni, mostrano già segni di indebolimento.

Poiché la netta divergenza tra i tassi di crescita tra aree economiche dovrebbe attenuarsi o addirittura invertirsi, il dollaro USA dovrebbe essere destinato a perdere forza. Ciò dovrebbe offrire un supporto moderato alle economie emergenti, limitato però dal rallentamento cinese e dalla guerra commerciale. La Fed dovrebbe continuare a normalizzare la politica, ma non in maniera sistematica e programmata come avvenuto finora. In altre parole, diventerà più sensibile all'andamento dei dati e quindi meno prevedibile. Sono possibili due rialzi nella prima metà dell'anno, ma è probabile che la Fed possa prendere una pausa nel prossimo periodo. Questo potrebbe fornire un supporto modesto alla propensione al rischio, almeno nel breve termine.

E' peraltro possibile che la BCE proceda con molta cautela con la strategia di ritorno a condizioni monetarie normali. Il QE è finito a dicembre, ma il primo rialzo dei tassi probabilmente arriverà solo alla fine del 2019, dopo la scadenza del mandato del Presidente Draghi (ottobre).

La banca centrale cinese dovrebbe infine continuare ad aumentare con cautela lo stimolo monetario attraverso ulteriori tagli nel coefficiente di riserva.

Sia l'Euro Area sia la Cina beneficerebbero anche di un modesto allentamento fiscale.

La guerra commerciale rimane ovviamente un'incognita. Sebbene la fine del 2018 abbia visto progressi evidenti nei negoziati tra Stati Uniti e Cina, questo risultato è ancora difficile da prevedere. Ciononostante si ritiene che il presidente Trump, in vista delle elezioni del 2020, non possa permettersi una guerra commerciale in piena regola che sarebbe distruttiva per tutte le economie coinvolte. Un rischio grosso è che preferisca rivolgere l'attenzione verso l'Europa e imporre tariffe sulle automobili, un duro colpo che interesserebbe in particolare l'economia tedesca. Lo scenario centrale prevedibile include anche una Brexit morbida e un modesto allentamento nello scontro UE-Italia. Le recenti decisioni sul bilancio pubblico italiano spostano i problemi sul tema del deficit e del debito alla fine del 2019. Bisogna tuttavia attendersi nervosismo sui mercati fino alle elezioni europee di fine maggio.

Quale impatto sui mercati globali? Gli interrogativi si concentrano per lo più sulla durata del ciclo espansivo globale e, in conseguenza della sua maturità, sulla sua progressiva fragilità. Supponendo che l'economia statunitense cresca nel primo semestre, attorno alla metà del 2019 il ciclo celebrerà il suo decimo anniversario, coincidendo col periodo di espansione più lungo registrato finora (1991-2001). Ciò crea un'asimmetria per le attività di rischio: sono possibili rialzi limitati in particolare per le piazze azionarie, ma crescono i rischi di ribassi temporanei anche marcati.

Lo scenario centrale vede ancora performance complessive (inclusi i dividendi) marginalmente positive per le piazze azionarie. Il crollo registrato alla fine del 2018 è stato esagerato specialmente in Europa, dove il clima di fiducia sembra eccessivamente negativo rispetto ai fondamentali. Le previsioni di crescita degli utili di consenso sono ancora troppo alte, ma le valutazioni sono fortemente ridimensionate.

Si constata poco valore nei rendimenti dei titoli di stato, con il tasso dei titoli governativi di Area Euro che potrebbe salire anche in ragione dell'aumentata offerta netta di emissioni vista la fine del Quantitative Easing della BCE. Anche i corporate bond sembrano troppo sotto pressione e una momentanea stabilizzazione appare possibile. Nel corso del 2019 ci si attende però un ulteriore moderato allargamento degli spread di credito, a causa del minore sostegno delle banche centrali e di una crescita più debole. Si richiama a questo

proposito l'attenzione su un ulteriore effetto potenzialmente negativo dovuto al rallentamento dell'economia statunitense che potrebbe causare un aumento degli spread in misura ancora più marcata, originando effetti negativi anche per il comparto azionario.

GESAV E RISPAV- GESTIONE SPECIALE ASSICURATI VITA

Gli obiettivi delle gestioni separate impongono la scelta di strumenti finanziari che non presentino un'elevata volatilità dei prezzi e siano in grado di garantire un rendimento annuo adeguato alle condizioni correnti di mercato per ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del portafoglio.

È comunque prevista la possibilità di investire, sia pure in misura contenuta e con un profilo di rischio compatibile alle esigenze delle gestioni separate, in titoli azionari con bassa volatilità dei prezzi ed un adeguato rendimento derivante dai dividendi pagati. Nella costruzione del portafoglio il Gestore pone particolare attenzione alla liquidabilità degli strumenti finanziari, così da essere in grado di modificare il profilo di rischio assunto al cambiare delle condizioni macroeconomiche.

La politica di investimento è orientata tendenzialmente verso titoli obbligazionari di rating almeno investment grade e con orizzonte temporale medio/lungo.

Il rendimento delle gestioni separate è determinato ad ogni fine mese su base annuale rapportando i redditi realizzati nei 12 mesi precedenti alla consistenza media degli investimenti dello stesso periodo. I redditi di competenza del periodo sono costituiti da tutti i proventi finanziari realizzati (cedole, ratei, interessi, redditi da realizzo di investimenti, dividendi, ecc.) al lordo delle ritenute fiscali. Gli attivi delle gestioni separate sono valorizzati al costo di acquisizione. Tale criterio consente di stabilizzare nel tempo i rendimenti delle gestioni, attenuando fortemente gli effetti delle oscillazioni proprie dei mercati finanziari. Generali Italia S.p.A. garantisce ai contraenti di polizze agganciate alle gestioni separate un rendimento annuo minimo ed il consolidamento annuo dei rendimenti. Il consolidamento annuo dei rendimenti comporta che, alla ricorrenza annuale

di rivalutazione, il rendimento attribuito alla polizza si aggiunge in via definitiva al capitale investito e permette la salvaguardia e il reinvestimento dei risultati conseguiti.

La filosofia di gestione implica, da un lato, l'investimento in titoli di elevata qualità, solidità patrimoniale e finanziaria ed in possesso di un significativo potenziale di apprezzamento e dall'altro, attenzione alle variabili macroeconomiche per le decisioni di asset allocation, diversificazione degli investimenti e mantenimento di un adeguato turnover del portafoglio e dell'attività di trading.

I principi di minimizzazione del rischio e di efficienza nella gestione per una composizione ottimale del portafoglio guidano il gestore a selezionare principalmente titoli di debito emessi da enti ed organizzazioni pubbliche e da solide aziende private.

GESAV – ANDAMENTO DELLA GESTIONE

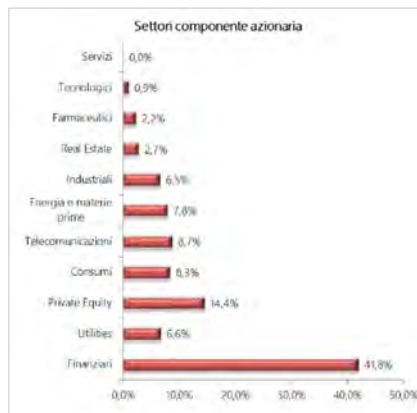
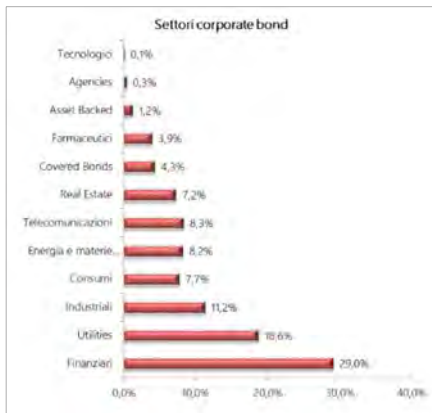
Nel corso dell'esercizio, sul fronte della gestione obbligazionaria il portafoglio è stato compratore netto di titoli governativi e venditore di corporate bond. Le maggiori



operazioni di vendita su titoli societari hanno riguardato emittenti con giudizio sui fondamentali negativo o legati a rischi ambientali. Gli acquisti di bond governativi si sono concentrati su titoli spagnoli e del Portogallo in area 10 anni di scadenza. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, sul comparto del credito verrà ulteriormente ridotta al margine l'allocazione

mentre sui governativi l'atteggiamento sarà prudente in termini di duration a fronte di una previsione di tassi leggermente in salita e volto ad aumentare la diversificazione del portafoglio.

Per quanto riguarda la componente azionaria, l'esposizione è aumentata complessivamente, in particolare durante i primi quattro mesi dell'anno al fine di massimizzare il beneficio derivante della stagione dei dividendi. Successivamente durante

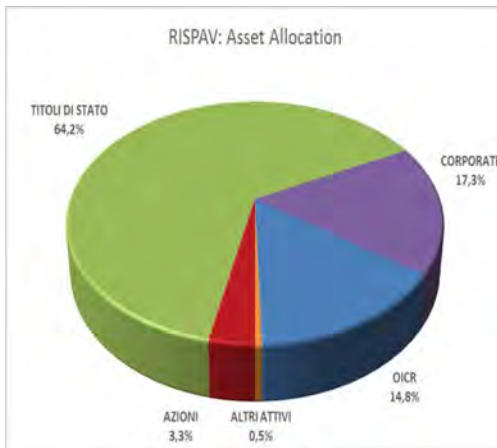


i mesi estivi, a causa di crescenti rischi sul fronte geopolitico ed economico, l'esposizione è stata ridotta per poi essere nuovamente

incrementata nella parte finale dell'anno approfittando della discesa del mercato e di valutazioni più interessanti. Da un punto di vista settoriale, quello maggiormente acquistato è stato il bancario, seguito dai Basic Materials, Capital Goods e Telecoms.

RISPAV - ANDAMENTO DELLA GESTIONE

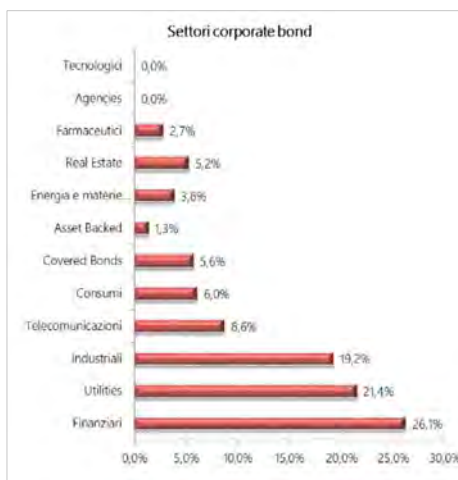
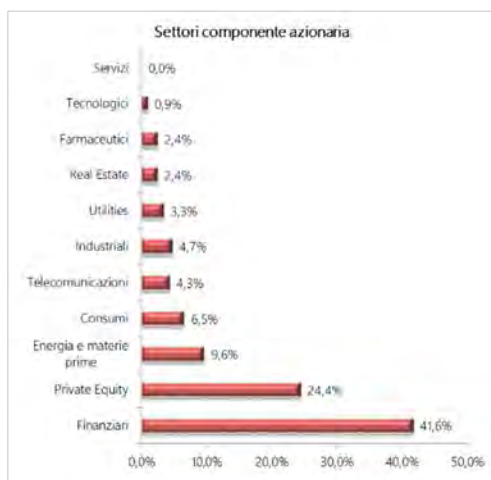
Nel corso dell'esercizio, sul fronte della gestione obbligazionaria l'attività ha interessato prevalentemente il comparto del credito, concentrandosi su opportunità che si sono



concretizzate sul mercato primario delle emissioni (Bayer, Sanofi, Vinci, ING). L'approccio generale è stato relativamente conservativo, traducendosi in una riduzione al margine di posizioni con giudizio sui fondamentali negativo o su emittenti legati a rischi ambientali. Infine durante l'anno sono stati realizzati anche acquisti su Covered Bonds per lo più

focalizzati su DKK mortgages e Commercial Bank of Australia. Sulla componente governativa il portafoglio è stato venditore netto seppure in maniera estremamente contenuta.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, l'esposizione ai corporate bond non dovrebbe essere incrementata in maniera significativa, confermando l'approccio opportunistico e selettivo soprattutto con focus sul mercato primario, mentre sui



governativi l'atteggiamento sarà prudente in termini di duration a fronte di una previsione di tassi leggermente in salita e volto ad aumentare la

diversificazione del portafoglio.

Per quanto riguarda l'azionario, come per GESAV, l'esposizione è aumentata, in particolare durante i primi quattro mesi dell'anno al fine di massimizzare il beneficio derivante della stagione dei dividendi. Successivamente durante i mesi estivi, a causa di crescenti rischi sul fronte geopolitico ed economico, l'esposizione è stata ridotta per poi essere nuovamente incrementata nella parte finale dell'anno approfittando della discesa del mercato e di valutazioni più interessanti. Da un punto di vista settoriale, quello maggiormente acquistato è stato il bancario, seguito dai Basic Materials, Capital Goods e Telecoms.

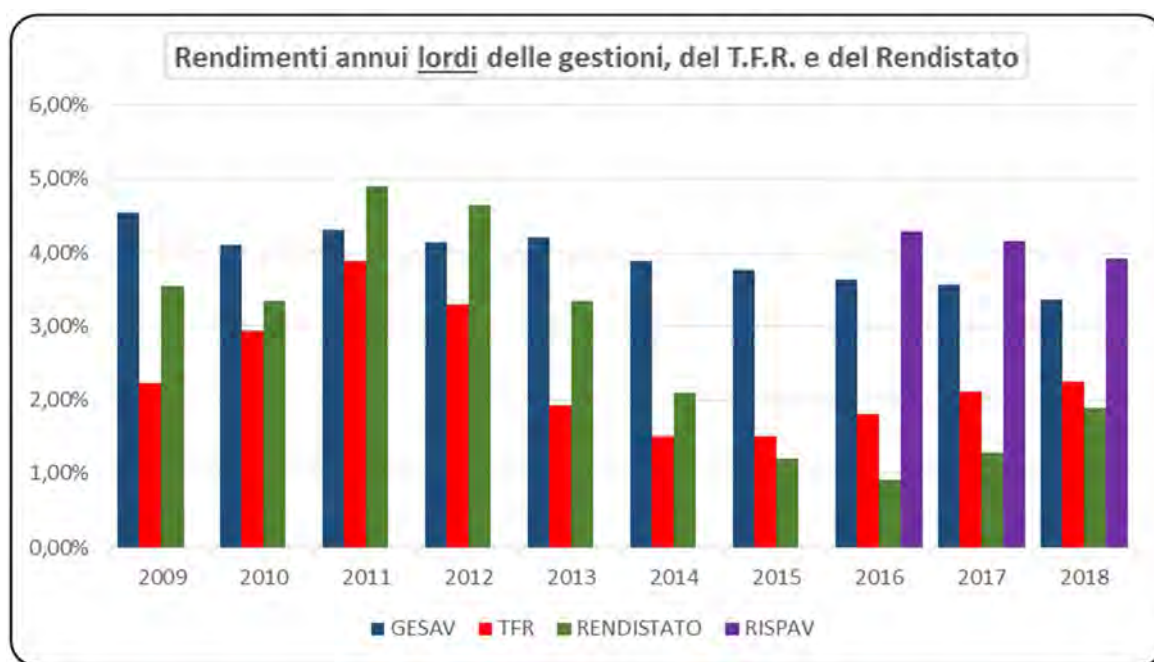
RENDIMENTI GESTIONI GESAV E RISPAV PER L'ESERCIZIO 2018

Il rendimento lordo per l'esercizio 2018 della gestione GESAV è stato pari al 3,37%. Tale rendimento, realizzato nel periodo di osservazione 01/11/2017 – 31/10/2018, è stato utilizzato per determinare la misura della rivalutazione annuale al 31/12/2018.

Il rendimento lordo per l'esercizio 2018 della gestione RISPAV realizzato nel periodo di osservazione 01/10/2017 – 30/09/2018 è stato invece pari al 3,91%, ed è stato utilizzato per determinare la misura di rivalutazione annuale al 31/12/2018.

L'asset allocation, associata alla medio/lunga duration finanziaria, caratterizza la gestione sia di GESAV che di RISPAV come strumento di protezione contro la volatilità dei mercati finanziari. Il rendimento ottenuto nel 2018, se confrontato con la rivalutazione applicata per legge al TFR, conferma le gestioni separate particolarmente adatte a conseguire le finalità perseguite dalla previdenza complementare.

Sono di seguito riportati i rendimenti lordi della Gestione GESAV e RISPAV degli ultimi 10 anni in confronto con la rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto ed il tasso medio di rendimento medio dei titoli di Stato (“Rendistato”).



I rendimenti netti di costi ed imposte delle due gestioni Gesav e Rispav attribuiti il 31/12/2018 sono stati, rispettivamente, del 2,17% e del 2,60%. I rendimenti netti appena indicati corrispondono al tasso annuo di rendimento effettivamente retrocesso agli aderenti risultante dall'applicazione delle condizioni contrattuali della convenzione assicurativa stipulata con Generali Italia S.p.A. ed in vigore dal 01.04.2017, rappresentato al netto della fiscalità cioè al netto dell'imposta sostitutiva che grava sui rendimenti finanziari attribuiti dai Fondi Pensione alle singole posizioni individuali.

ASPETTI SOCIALI, ETICI ED AMBIENTALI NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

Nella gestione degli investimenti, Generali Italia SpA ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Con l'adesione, nel 2007, al Global Compact, un'iniziativa dell'ONU per la promozione e la diffusione di pratiche di sviluppo sostenibile, il Gruppo Generali - di cui Generali Italia S.p.A. fa parte - si è impegnato a integrare nelle proprie strategie, nelle politiche e nelle attività quotidiane dieci principi riguardanti i diritti umani, il lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Il Gruppo ha quindi definito proprie linee guida etiche – che sono state formalizzate nel 2015 nel documento Responsible Investment Guideline – volte a evitare il rischio di contribuire indirettamente, attraverso la propria attività di investimento, a gravi atti contro l'umanità e/o l'ambiente. In particolare, sono considerati ad alto rischio investimenti in strumenti finanziari emessi da aziende che, direttamente o attraverso imprese controllate: producono armi che nel loro uso normale possono violare principi umanitari fondamentali; sono coinvolte in gravi o sistematiche violazioni dei diritti umani, gravi danni ambientali, gravi episodi di corruzione, altre violazioni particolarmente gravi di norme etiche fondamentali.

A testimonianza del proprio impegno ad integrare nelle proprie scelte di investimento valutazioni sui comportamenti sociali, ambientali e di governance delle società emittenti, nel mese di giugno 2011 il Gruppo ha sottoscritto i Principles for Responsible Investment (PRI) supportati dall'ONU.

Nel 2011 il gruppo Generali è entrato a far parte dei gruppi di lavoro sui diritti umani e sull'ambiente costituiti nell'ambito del Global Compact Network Italia. Assicurazioni Generali è inoltre inclusa nei principali indici che considerano le performance socio-

ambientali e di governance delle società, tra cui il FTSE4Good, STOXX ESG Leaders, MSCI Global Sustainability Index, Euronext Vigeo World 120 e ECPI Ethical Index Euro. Inoltre, la partecipazione a numerose iniziative e network internazionali, tra cui si segnalano l'European Forum for Sustainable Finance (EUROSIF) ed il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), consentono al Gruppo di confrontarsi con le politiche adottate dai principali attori internazionali del settore finanziario in materia di investimenti responsabili e di contribuire a definire linee guida e approcci comuni nonché a promuovere l'adozione di best practice.

RELAZIONE SULLA GESTIONE PREVIDENZIALE DEL FONDO

Il ciclo produttivo di PreviGen Fondo Pensione parte dalla raccolta dei contributi delle singole Aziende associate, che vengono investiti in polizze di assicurazione stipulate con Generali Italia S.p.A. per concludersi con l'erogazione delle prestazioni in forma di capitale e/o di rendita, da effettuarsi al netto dei prelievi fiscali alla fonte che il Fondo stesso è tenuto ad operare in qualità di sostituto d'imposta, versandone i corrispettivi importi all'Erario.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 evidenzia un attivo netto destinato alle prestazioni a favore degli iscritti che ha superato il miliardo di euro raggiungendo quota 1.049.839.612 con una crescita del 11,04% rispetto al 2017, quando si attestò a euro 945.495.767.

L'apprezzabile risultato ottenuto è il frutto del dinamismo del Fondo cui si sono associate sia le scelte di gestione finanziaria sia la costante attenzione e partecipazione degli Enti e Aziende aderenti.

In tema di redazione del bilancio di esercizio, il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento intitolato "Il bilancio dei fondi pensione e altre disposizioni in materia di contabilità", nelle parti applicabili.

Numero di Iscritti e di Aziende associate

Alla data del 31 dicembre 2018 il numero degli aderenti iscritti risulta pari a 10.624, in aumento rispetto agli 9.883 del 2017. E' stata eseguita un'attività di verifica sulle anagrafiche delle Aziende (454 nel 2017), eliminando anche casi che si sono rivelati facenti riferimento alla medesima entità. Le Aziende associate si attestano quindi a 381 unità, di cui 332 attive nell'eseguire versamenti di contributo (situazione che ha influito anche nella valutazione del fondo svalutazione crediti dell'esercizio).

Relazione sulla gestione previdenziale

L'andamento della gestione previdenziale nel corso dell'esercizio ha evidenziato un saldo positivo pari a euro 79.814.294 (euro 41.915.553 nel 2017). Le ragioni di tale incremento si possono sintetizzare in:

- ✓ un incremento dei valori afferenti ai 'trasferimenti in ingresso' dovuto alla già segnalata azione di trasferimento al nostro Fondo dei previgenti Fondi Interni di Hewlett Packard;
- ✓ una sostanziale invarianza degli importi relativi ai contributi previdenziali;
- ✓ un incremento delle prestazioni, dovuto anche a posizioni di cospicuo importo che sono giunte alla prevista liquidazione;
- ✓ un incremento dei valori di trasferimento in uscita (i quali, tuttavia, pesano per il 17% del ciclo attivo netto dei trasferimenti in ingresso, valore che era del 15% nello scorso esercizio)

I valori dettagliati di ciclo attivo e ciclo passivo sono esposti nella tabella che segue:

Evoluzione della gestione Previdenziale	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Contributi	67.001.295	67.481.950
di cui premi per coperture accessorie	-150.979	- 112.026
- sub totale	66.850.316	67.369.924
Trasferimenti posizioni individuali in ingresso	68.041.746	20.466.508
Liquidazioni in forma capitale e riscatti	-32.481.580	- 23.470.035
Trasformazioni in forma di rendita	-913.689	- 2.193.708
Anticipazioni	-10.449.515	- 9.875.870
Trasferimenti posizioni individuali in uscita	-11.199.299	- 10.349.099
Disinvestimento per Contributo Covip anno corrente	-33.685	- 32.167
Disinvestimento per Contributo Covip anni precedenti		-
Saldo della Gestione Previdenziale	79.814.294	41.915.553

I contributi versati al Fondo, che nel corso del 2018 ammontano a complessivi euro 66.850.315 (67.369.924 nel 2017), trovano identica contropartita nei premi versati dal Fondo per i relativi contratti di assicurazione di cui al successivo paragrafo *‘Impiego dei contributi’*. Detto importo non include euro 150.979 (112.026 nel 2017) relativi a contributi di natura accessoria per coperture caso morte e/o invalidità, parimenti utilizzati per premi di polizze, in questo caso, per coperture accessorie.

PreviGen Fondo Pensione, per la sua natura di fondo destinato al convenzionamento di Aziende appartenenti a vari settori previsto da una pluralità di fonti istitutive, non attua specifiche iniziative per la raccolta dei contributi dovuti e non ancora versati dai datori di lavoro, ma si attiva in base alle segnalazioni che pervengono dagli aderenti, restituendo loro compilato il Mod. PPC/FOND predisposto dall’INPS per la presentazione della domanda di intervento del Fondo di garanzia di cui all’art. 5 del d. lgs. n. 80/1992.

L’importo conferito al Gestore assicurativo per l’erogazione delle prestazioni in forma di rendita per il 2018 è diminuito ed è stato pari a euro 913.669 (euro 2.193.708 nel 2017).

Le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono state impiegate, in conformità degli scopi statutari e nel rispetto delle indicazioni delle Aziende Convenzionate, in polizze vita consone all'utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale 'mista a premio unico ricorrente' che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

Le contribuzioni di natura accessoria sono state impiegate per la copertura di eventi caso morte ed invalidità permanente e coperture infortuni.

A fronte delle contribuzioni e degli impieghi effettuati, il valore delle riserve matematiche, al netto dell'imposta sostitutiva ai sensi della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (c.d. legge di stabilità), calcolato al 31.12.2018 ha superato il miliardo di euro, attestandosi ad euro 1.049.839.612 (più 11,04% rispetto al 2017).

Relazione sulla gestione amministrativa

Il totale delle quote associative di competenza dell'esercizio ammonta a euro 196.899, ottenuto dalla somma di euro 146.114 relativi agli aderenti 'attivi' ed euro 50.785 agli aderenti 'cessati'; esse sono state, rispettivamente, incassate e riconciliate in ragione di euro 70.138 (attivi) ed euro 24.888 sono in attesa di riconciliazione (dovuta a non chiare causali dei bonifici), mentre l'importo di euro 50.785 verrà prelevato dalle posizioni 'cessate' nei primi mesi del 2019.

In considerazione delle spese sostenute, come più oltre indicate, e dell'andamento degli incassi delle quote associative, l'esercizio si chiude complessivamente con una perdita di euro 30.775, stante un accantonamento di euro 50.000 al fondo svalutazione crediti, di cui parimenti si riferisce in prosieguo.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ha superato quota un miliardo di euro, grazie alla dinamica dettagliata nella tabella che segue:

ATTIVO NETTO 31/12/2018	1.049.839.612
Contributi e Trasferimenti in ingresso	134.892.061
Liquidazioni, Anticipazioni, Trasformazioni in rendita e Trasferimenti in uscita	-55.044.082
Rivalutazione 2018	29.382.850
Imposta sostitutiva	-4.853.299
Contribuzione di vigilanza COVIP	-33.685
ATTIVO NETTO 31/12/2017	945.495.767

Il patrimonio netto di PreviGen Fondo Pensione è integralmente investito in polizze assicurative, le cui prestazioni sono collegate alle gestioni separate di Generali Italia S.p.A., ove sono investite le relative riserve matematiche.

La gestione amministrativa si è conclusa con un importo negativo, dovuto principalmente alla svalutazione dei crediti per quote associative che le Aziende sono tenute a versare in ragione di 22 euro pro capite dei propri dipendenti, con il minimo di euro 90 ed il massimo di euro 2.200.

La gestione previdenziale – ed in particolare l’attività di erogazione delle prestazioni che rappresenta lo scopo ultimo del Fondo – è proseguita con efficacia, pur in presenza di alcuni processi gestionali che, avendo fornito prestazioni non all’altezza delle aspettative, sono stati rivisti e migliorati nel corso dell’esercizio.

Per quanto riguarda i rendimenti degli accantonamenti si può evidenziare che essi sono stati di sicuro interesse per gli Aderenti, che, in uno scenario di tassi prossimi allo zero nel comparto a basso rischio.

A questo scopo è proseguita, con grande attenzione e profondità di analisi, l’attività dell’organo direttivo del Fondo alla ricerca ed al controllo nel durante delle migliori condizioni possibili per proseguire l’attività di investimento dei contributi che riceve e che

devono garantire le prestazioni consone al proprio Statuto e alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alla legge 252 del 2005.


A conclusione di questa Relazione - *e vieppiù in questo esercizio 2018 che vede superati ragguardevoli valori: in termini di associati nella misura di oltre diecimila iscritti ed in termini di patrimonio che ha superato il miliardo di euro* - desideriamo ringraziare Generali Italia S.p.A. che, per il tramite delle proprie strutture aziendali, ha manifestato nei confronti del nostro Fondo Pensione attenzione e disponibilità, e tutti coloro che hanno collaborato, con impegno e dedizione indiscusse, per consentire a PreviGen Fondo Pensione di far fronte ai propri compiti istituzionali.

Milano, 26 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Massimo Boccato)



BILANCIO DI ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVITA'	31.12.2018	31.12.2017
10	Investimenti diretti	-	-
	a) Azioni e quote di società immobiliari	-	-
	b) Quote di fondi comuni di investimento immobiliare chiusi	-	-
	c) Quote di Fondi comuni di investimento mobiliare chiusi	-	-
20	Investimenti in gestione	1.051.711.971	945.837.832
	a) Depositi bancari	-	-
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
	c) Titoli emessi da Stato o da organismi internazionali	-	-
	d) Titoli di debito quotati	-	-
	e) Titoli di capitale quotati	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-
	h) Quote O.I.C.R.	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	-	-
	m) Garanzie di risultato rilasciate al Fondo Pensione	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	1.872.359	342.065
	o) Investimenti in gestione Assicurativa:	1.049.839.612	945.495.767
	<i>di cui in c/gestione</i>	<i>1.049.839.612</i>	<i>945.495.767</i>
30	Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	12.730.914	12.550.038
	a) Cassa e depositi bancari	6.919.086	6.717.469
	b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
	c) immobilizzazioni materiali	-	-
	d) Altre attività della gestione amministrativa	5.811.828	5.832.568
50	Crediti di imposta	-	-
	TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	1.064.442.885	958.387.870

PASSIVITA'		31.12.2018	31.12.2017
10	Passività della gestione previdenziale	9.330.520	7.862.217
	a) Debiti della gestione previdenziale	9.330.520	7.862.217
20	Passività della gestione finanziaria	-	-
	a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
	b) Opzioni emesse	-	-
	c) Ratei e risconti passivi	-	-
	d) Altre passività della gestione finanziaria	-	-
30	Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	419.453	351.939
	a) TFR	-	-
	b) Altre passività della gestione amministrativa	247.087	148.798
	c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	172.366	203.141
50	Debiti di imposta	4.853.299	4.677.947
	TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	14.603.273	12.892.102
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	1.049.839.612	945.495.767
	TOTALE PASSIVITA' COMPLESSIVO	1.064.442.885	958.387.870
Conti d'ordine			
	Entrate per erogazione rendite		
	Spese per pagamento rendite		
	Patrimonio per erogazione rendite		
	Crediti verso aderenti per versamenti ancora dovuti	6.654.669	5.114.694
	Contributi da ricevere	- 6.654.669	- 5.114.694

CONTO ECONOMICO

	31.12.2018	31.12.2017
10 Saldo della gestione previdenziale	79.814.294	41.915.553
a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	135.043.041	87.948.459
b) Anticipazioni	- 10.449.515	- 9.875.870
c) Trasferimenti in uscita	- 11.199.299	- 10.349.099
d) Trasformazioni in rendita	- 913.689	- 2.193.708
e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	- 32.481.580	- 23.470.036
f) Premi per prestazioni accessorie	- 150.979	- 112.026
h) Altre uscite previdenziali	- 33.685	- 32.167
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	-	-
a) Dividendi	-	-
b) Utili e perdite di realizzo	-	-
c) Plusvalenze/Minusvalenze	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	29.382.850	27.742.844
a) Dividendi e interessi	-	-
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie e/o assicurative:	29.382.850	27.742.844
c) Commissioni e Provvigioni su prestito titoli	-	-
d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
e) Differenze su garanzie di risultato rilasciate al Fondo pensione	-	-
40 Oneri di gestione	-	-
a) Società di gestione	-	-
b) Banca depositaria	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)	29.382.850	27.742.844
60 Saldo della gestione amministrativa	0	0
a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	400.040	392.925
b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	-127.038	- 108.407
c) Spese generali ed amministrative	-83.088	- 75.123
d) Spese per il personale		0
e) Ammortamenti		
f) Storno oneri amministrativi alla fase di erogazione		
g) Oneri e proventi diversi	-17.548	- 6.255
i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-172.366	- 203.141
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)	109.197.144	69.658.397
80 Imposta sostitutiva	- 4.853.299	- 4.677.947
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)	104.343.845	64.980.450

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il presente bilancio, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica del Fondo ed è composto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - COVIP -, dai seguenti documenti:

- ✓ Stato Patrimoniale
- ✓ Conto Economico
- ✓ Nota integrativa.

In tema di redazione del bilancio di esercizio il Fondo si è conformato ai principi sanciti dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione nel documento “Il bilancio dei Fondi Pensione e altre disposizioni in materia di contabilità”, adottato con deliberazione del 17 giugno 1998. Conseguentemente anche gli schemi di bilancio sono stati adattati a quanto previsto dalla normativa precedentemente indicata.

Criteri di valutazione

Nel rispetto dei principi sopraindicati sono stati utilizzati i seguenti criteri generali di valutazione:

Investimenti in gestione assicurativa: gli attivi sono valutati al costo corrispondente alle riserve matematiche determinate dai gestori assicurativi con criteri attuariali alla data di chiusura dell’esercizio.

Contributi per prestazioni: i contributi per prestazioni sono iscritti adottando il criterio di cassa.

Contributi per la copertura delle spese amministrative e spese amministrative: ricavi ed oneri relativi a spese amministrative sono iscritti adottando il criterio di competenza.

Crediti e debiti: i crediti ed i debiti sono iscritti al valore nominale.

Si precisa, infine, che non sono state necessarie deroghe ai criteri di valutazione precedentemente seguiti.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Per facilitare la comparazione delle poste di bilancio del corrente esercizio 2018, sono stati riportati tra parentesi i valori che si riferiscono all’esercizio 2017.

STATO PATRIMONIALE

Attività

20 - INVESTIMENTI IN GESTIONE

20 n) Altre attività della gestione finanziaria	Euro	1.872.359
	(Euro	342.065)

La voce considera i contributi incassati entro il 31.12.2018, ma attribuiti alle singole posizioni individuali nei primi mesi del 2019.

20 o) Investimenti in gestione Assicurativa	Euro	1.049.839.612
	(Euro	945.495.767)

La voce considera i crediti che il Fondo vanta per il valore corrente maturato dagli investimenti di Generali Italia S.p.A. con le contribuzioni dei Soci del Fondo.

Si ricorda che le contribuzioni di natura previdenziale versate al Fondo sono impiegate, in conformità agli scopi statutari e nel rispetto delle indicazioni delle Aziende Convenzionate, in polizze vita consone all'utilizzo a fini di prestazioni attinenti alla previdenza complementare. In particolare è utilizzata allo scopo la forma tariffale 'mista a premio unico ricorrente' che consente grande flessibilità nel ricevere i relativi importi di premio e garantisce le prestazioni sia in caso di vita che di premorienza del soggetto.

40 - ATTIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 a) Cassa e depositi bancari	Euro	6.919.086
	(Euro	6.717.469)

Il saldo, iscritto al valore nominale, è rappresentato per Euro 6.920.200 dal valore dei depositi bancari di PreviGen - Fondo Pensione presso Banca Generali alla data di chiusura dell'esercizio (principalmente dedicati a liquidazioni in corso di esecuzione), e da Euro -1.114 riferiti alle competenze di fine periodo.

40 d) Altre attività della gestione amministrativa	Euro	5.811.828
	(Euro	5.832.568)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Crediti verso aderenti per quote associative	Euro	239.095
---	-------------	----------------

Tale importo rappresenta le somme ancora da incassare a titolo di quote associative per l'esercizio 2018 (in ragione di euro 75.976) e le quote residue relative agli esercizi 2014, 2015, 2016 e 2017. Per le quote degli esercizi precedenti si è deciso di continuare ad alimentare il fondo svalutazione crediti, rimandando l'eventuale cancellazione del credito all'esito dell'attivazione della procedura MAV e dell'attività di sollecito dei pagamenti in arretrato.

- Crediti verso aderenti per errata liquidazione	Euro	33.600
---	-------------	---------------

La posta rappresenta principalmente il credito che il Fondo vanta verso alcuni aderenti, a fronte dell'erogazione del 2004 di un maggior importo di liquidazione, nei confronti dei quali sono in essere operazioni di recupero delle somme attraverso la rateazione.

- Crediti verso Enti Gestori	Euro	4.853.299
-------------------------------------	-------------	------------------

Tale importo è principalmente rappresentato dall'ammontare dell'imposta sostitutiva, incassata e versata all'Erario il 18 Febbraio 2019.

- Altri Crediti	Euro	3.012
------------------------	-------------	--------------

La posta rappresenta principalmente il credito che il Fondo vanta per somme anticipate.

Passività

10 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE

10 a) Debiti della gestione previdenziale	Euro	9.330.520
	(Euro	7.862.217)

La posta si compone delle seguenti voci principali:

- Debiti per prestazioni da liquidare **Euro** **6.338.242**

Tale voce rappresenta il debito per prestazioni da liquidare il cui disinvestimento è avvenuto nel corso del 2018 e la cui erogazione non è stata perfezionata alla data del 31/12/2018 ma si è conclusa all'inizio del 2019.

Si espone di seguito il dettaglio di tale composizione:

Debiti verso aderenti per prestazioni previdenziali in capitale	1.845.553
Debiti verso aderenti per riscatto parziale	146.918
Debiti verso aderenti per anticipazioni	1.356.818
Debiti verso aderenti per riscatto totale	1.105.330
Debiti verso aderenti per riscatto immediato	980.844
Debiti verso aderenti per riscatto immediato parziale	902.779
Totale	6.338.242

- Erario c/sostituto di imposta **Euro** **522.825**

Si tratta dei debiti per ritenute IRPEF effettuate sulle liquidazioni del mese di dicembre 2018 versate il 16 Gennaio 2019.

- Partite da riconciliare **Euro** **45.056**

La posta rappresenta:

- contributi da rimborsare alle posizioni individuali per euro 1.172;
- quote associative da riconciliare per euro 43.884, di cui 24.888 incassati nel 2018 in attesa di riconciliazione.

- Debiti v/beneficiari c/to rimborso **Euro** **471.015**

Tale voce rappresenta le somme accreditate dall'INPS da restituire alle aziende e da contributi erroneamente accreditati nel 2018 nel conto di gestione e girocontati sui conti correnti in cash pooling nel 2019.

40 - PASSIVITA' DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA

40 b) Altre passività della gestione amministrativa	Euro	247.087
	(Euro)	148.798)

La posta si compone delle seguenti voci principali:

- Debiti verso Generali Italia Spa	Euro	8.106
---	-------------	--------------

La voce è relativa, per Euro 8.106, ad incassi da riconoscere.

- Fornitori	Euro	37.349
--------------------	-------------	---------------

L'importo è relativo a due fatture per il compenso del quarto trimestre 2018 spettante a PREVINET S.p.A e ad una fattura Mefop per un servizio di aggiornamento normativo; tali fatture sono state pagate nei primi mesi del 2019.

- Fatture da ricevere	Euro	-
------------------------------	-------------	----------

Nulla da segnalare.

- Debiti verso collaboratori	Euro	750
-------------------------------------	-------------	------------

L'importo è relativo ai gettoni di presenza dei Consiglieri per il 2018, che saranno erogati nel 2019.

- Altre passività della gestione amministrativa	Euro	46.540
--	-------------	---------------

Tale ammontare rappresenta l'incasso di una liquidazione avvenuto nel 2004.

- Fondo svalutazione crediti	Euro	114.000
-------------------------------------	-------------	----------------

La voce rappresenta l'ammontare del fondo alla data del 31/12/18 (e pari ad euro 64.000 al 31/12/2017), per coprire eventuali perdite sui crediti relativi alle quote associative non ancora incassate.

40 c) Risconto passivo per copertura oneri amministrativi	Euro	172.366
	(Euro)	203.141)

In questa posta figura il fondo per le future spese di implementazione di nuovi processi informatico/amministrativi.

50 - DEBITI DI IMPOSTA**Euro 4.853.299**
(Euro 4.677.947)

Il valore esposto è relativo al debito nei confronti dell'Erario a titolo di imposta sostitutiva maturata nel corso del 2018. Tale voce è determinata dall'imposta sostitutiva di gestione 2018, dall'imposta sostitutiva su erogazioni in forma capitale e su trasferimenti in uscita 2018 avvenuti a fine esercizio. Il versamento all'Erario è stato effettuato il giorno 18 febbraio 2019.

100 - ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI**Euro 1.049.839.612**
(Euro 945.495.767)

E' l'impegno di PreviGen - Fondo Pensione verso gli aderenti e rappresenta il valore di riserva matematica delle singole posizioni degli associati alla data del 31.12.2018.

Conti d'ordine**Euro 6.654.669**
(Euro 5.114.694)

Tale voce rappresenta le liste di contribuzione di competenza dell'esercizio 2018 i cui relativi contributi sono stati incassati nel 2019. Verranno investiti nel 2019, stante che le emissioni vengono fatte per data di incasso e non di competenza.

Conto Economico

<u>10 - SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE</u>	Euro	79.814.294
	(Euro	41.915.553)

10 a) Contributi per prestazioni e trasferimenti in entrata	Euro	135.043.041
	(Euro	87.948.459)

La posta si compone delle seguenti voci:

- Contributi	Euro	66.850.315
	(Euro	67.369.924)

In questa voce sono iscritti i contributi di natura previdenziale effettivamente incassati dal Fondo nel corso dell'esercizio.

- Trasferimento posizioni individuali in ingresso	Euro	68.041.746
	(Euro	20.466.508)

Tale posta è relativa ai trasferimenti da altri Fondi Pensione a PreviGen Fondo Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

- Contributi per prestazioni accessorie	Euro	150.979
	(Euro	112.026)

Tale posta rappresenta i contributi destinati a prestazioni accessorie vita (coperture morte e/o invalidità totale e permanente ed infortuni) attuate dal Fondo.

10 b) Anticipazioni	Euro	- 10.449.515
	(Euro	- 9.875.870)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli iscritti sotto forma di anticipazione capitale secondo quanto previsto dallo Statuto.

10 c) Trasferimenti in uscita	Euro	- 11.199.299
	(Euro	- 10.349.099)

Tale posta è relativa ai trasferimenti di posizione da PreviGen - Fondo Pensione ad altri Fondi Pensione avvenuti nel corso dell'esercizio.

10 d) Trasformazioni in rendita	Euro	- 913.689
	(Euro	-2.193.708)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli assicuratori per la costituzione delle rendite relative alle prestazioni previdenziali richieste dagli iscritti al Fondo.

10 e) Erogazioni in forma di capitale e per riscatto	Euro	- 32.481.580
	(Euro	-23.470.036)

La voce rappresenta l'importo corrisposto agli iscritti sotto forma di capitale al momento dell'uscita dal Fondo.

10 f) Premi per prestazioni accessorie	Euro	- 150.979
	(Euro	- 112.026)

Tale posta rappresenta l'impiego dei contributi destinati a coperture morte ed invalidità effettuato dal Fondo.

10 h) Altre uscite previdenziali	Euro	- 33.685
	(Euro	-32.167)

Tale posta rappresenta l'importo disinvestito a copertura del costo sostenuto per il contributo Covip di competenza dell'esercizio 2018.

<u>30 - RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</u>	Euro	29.382.850
	(Euro	27.742.844)

Il valore rappresenta la rivalutazione del patrimonio versato dagli aderenti iscritti.

<u>60 - RISULTATO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA</u>	Euro	0
	(Euro	0)

60 a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	Euro	400.040
	(Euro	392.925)

Tale posta considera principalmente l'ammontare delle quote associative di competenza dovute dai Soci per la copertura delle spese amministrative di PreviGen per € 196.899 e per € 203.141 l'avanzo della gestione amministrativa dell'esercizio precedente.

60 b) Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	Euro	- 127.038
	(Euro	-108.407)

La voce comprende i costi sostenuti per la gestione amministrativa in outsourcing del Fondo da parte di PREVINET S.p.A.

60 c) Spese generali ed amministrative

Euro - 83.088
(Euro -75.123)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

Descrizione	Importo
Spese per Organo Amministrativo	-8.750
Spese per Organo di Controllo	-17.801
Spese per Responsabile	-9.826
Contributo COVIP	-33.685
Altre spese	-13.026
TOTALE	-83.088

Il contributo Covip è la quota di competenza dell'esercizio.

Le spese relative all' Organo di Controllo si riferiscono a quanto spettante per l'esercizio 2018.

Le spese relative al Responsabile del Fondo si riferisce a quanto spettante per l'esercizio 2018.

La voce Altre spese si riferisce alle seguenti voci:

- Spese fornitura servizi € 6.588
- Spese varie € 1.323
- Premi assicurativi € 1.615
- Quota adesione ente associativo € 3.500

60 g) Oneri e proventi diversi**Euro 17.548**
(Euro 6.255)

La voce si compone come da dettaglio presentato di seguito:

Descrizione	Importo
Copertura contributo Covip 2018	33.685
Oneri bancari	-1.184
Altre voci	-49
Accantonamento f.do svalutazione crediti	-50.000
TOTALE	-17.548

60 i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi**Euro - 172.366**
(Euro -203.141)

Tale voce rappresenta le risorse destinate agli interventi di implementazione migliorativa dei processi amministrativi, adeguamenti di carattere normativo e per lo sviluppo delle funzionalità del sito web.

80 - IMPOSTA SOSTITUTIVA**Euro - 4.853.299**
(Euro - 4.677.947)

Tale voce rappresenta l'importo complessivo di imposta sostitutiva per l'esercizio 2018 e trova come contropartita la voce Debiti di Imposta nel passivo dello Stato Patrimoniale.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO DESTINATO ALLE PRESTAZIONI

Euro 104.343.845
(Euro 47.885.713)

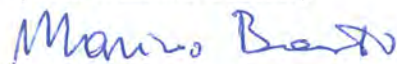
Consiste nell'incremento, di valore del patrimonio di PreviGen - Fondo Pensione impiegato per finalità previdenziale.

Milano, 26 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Massimo Boccato)



PREVIGEN
CASSA DI PREVIDENZA INTEGRATIVA DEI DIPENDENTI
DELLE AZIENDE CONVENZIONATE
- FONDO PENSIONE -

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO 2018

Signori Delegati,

abbiamo esaminato il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione come previsto dall'Autorità di Vigilanza sulla previdenza complementare - COVIP.

Ai sensi dell'art. 2429 del c.c. il collegio ha ricevuto il bilancio dal Consiglio di Amministrazione nei termini previsti e ritiene sufficiente il periodo a propria disposizione per esprimere una valutazione sullo stesso.

Questo Collegio Sindacale ha svolto anche le funzioni di controllo contabile come previsto dallo Statuto e ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento ai provvedimenti e agli orientamenti espressi in materia dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Nell'ambito della nostra attività abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verificato, nel corso dell'esercizio e con periodicità almeno trimestrale, presso la società Previnet S.p.A., incaricata dell'effettuazione dei servizi amministrativo/contabili, la regolare tenuta della contabilità del Fondo e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione. I nostri controlli sono stati pianificati e svolti al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e la verifica dei sistemi informativi e della gestione delle relative applicazioni alla base delle rilevazioni contabili effettuate per il tramite dell'outsourcer Previnet.

Inoltre, abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo-contabile, al fine di poter garantire che i fatti di gestione siano rappresentati in modo veritiero e corretto nel bilancio del Fondo. Al riguardo, riteniamo che l'insieme dei processi adottati sia coerente e sostanzialmente affidabile al fine di garantire la correttezza e completezza delle registrazioni dei fatti inerenti l'attività del Fondo.

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel 2018, ricordiamo che nel corso dell'Assemblea dei Delegati del giorno 17 aprile 2018, successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2017, è stata eletta l'attuale compagine del Consiglio di Amministrazione, che sarà in carica fino all'approvazione del bilancio 2020. Inoltre, nell'esercizio 2018 sono stati accettati i trasferimenti degli aderenti dei previgenti fondi interni Dirigenti e Dipendenti di Hewlett Packard SpA, previa iscrizione a PreviGen della medesima azienda.

Sempre nel corso del 2018 è stato modificato lo Statuto, al fine di recepire le intervenute disposizioni di legge relative alla prestazione R.I.T.A, definitivamente inserita nel quadro normativo di riferimento (D. Lgs. 252/2005)

Infine, nel corso dell'Assemblea Plenaria dei Delegati del giorno 11 dicembre 2018, è stata eletta l'attuale compagine dell'Assemblea dei Delegati, in carica per gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Il collegio rileva, altresì, che nel corso del 2018 si è conclusa l'ispezione da parte della Covip, avviata nel 2017.

Dall'esame di quanto sopra e in base agli atti e alla corrispondenza da noi esaminati risulta quanto di seguito Vi esponiamo:

Conto Economico (oneri con il segno meno):

Saldo della gestione previdenziale:	Euro	79.814.294
Risultato della gestione finanziaria indiretta:	Euro	29.382.850
Saldo della gestione amministrativa:	Euro	=
Variazione dell'attivo destinato alle prestazioni	Euro	- 104.343.845
Imposta sostitutiva	Euro	- 4.853.299

Stato patrimoniale (passività col segno meno):

Investimenti in gestione:	Euro	1.051.711.971
Attività della gestione amministrativa:	Euro	12.730.914
Crediti d'imposta:	Euro	=

Passività della gestione previdenziale:	Euro	-	9.330.520
Passività della gestione amministrativa	Euro	-	419.453
Debiti d'imposta:	Euro	-	4.853.299
Attivo netto destinato alle prestazioni	Euro	-	1.049.839.612

Il totale delle attività, pareggiato dalle passività, ammonta quindi a € 1.064.442.885.

Con specifico riferimento alle singole voci del conto economico e dello stato patrimoniale, rileviamo che il saldo della gestione previdenziale, pari ad € 79.814.294, risulta determinato da:

- Entrate per contributi previdenziali e trasferimenti in entrata per € 135.043.041, di cui € 66.850.316 per contributi previdenziali, € 150.979 per contributi relativi alle prestazioni accessorie ed € 68.041.746 per trasferimento posizioni individuali in ingresso;
- Uscite per liquidazioni erogate agli aderenti per € 32.481.580, a cui vanno aggiunti € 22.562.503 per anticipazioni, trasferimenti posizioni previdenziali in uscita e trasformazioni in rendita; € 33.685 per i prelievi effettuati a fronte del Contributo dovuto alla Covip per l'esercizio 2018 ed il versamento di € 150.979 per il pagamento dei premi assicurativi relativi alle coperture accessorie sopra indicate.

Come esposto nella Relazione sulla Gestione, il numero degli aderenti alla data del 31.12.2018 è di 10.624 unità.

Alla stessa data gli attivi in gestione assicurativa presso l'assicuratore Generali Italia S.p.A. ammontano ad € 1.049.839.612, che, come detto, sono investiti nelle suddette gestioni separate assicurative, le quali – come previsto dalla specifica normativa – nel processo di determinazione del rendimento di periodo riconosciuto agli investitori, applicano il principio del realizzo delle attività e passività ivi investite, senza tenere conto puntualmente dell'oscillazione del relativo valore corrente.

Le quote associative di competenza ammontano ad € 196.899 e in bilancio risulta un credito di € 239.095 per quote associative ancora da incassare relative al 2018 e ai quattro esercizi precedenti. In particolare, se si tiene conto che l'ammontare di € 50.785 verrà prelevato direttamente dalle posizioni "cessate" e che l'ammontare di € 24.888 è relativo agli incassi di quote associative ancora da attribuire alle posizioni individuali (rilevato nel conto 60200111 "Quote associative da riconciliare"), l'importo effettivo del credito da considerare ai fini della valutazione della congruenza del fondo svalutazione crediti per quote associative può ritenersi pari ad € 163.422.

A fronte del suddetto credito per quote associative, nel 2018 è stato effettuato un ulteriore accantonamento di € 50.000 al fondo svalutazione crediti, che ha così raggiunto l'ammontare complessivo di € 114.000, importo che si ritiene congruo in relazione al concreto rischio di inesigibilità delle quote associative.

Alla data del 31 dicembre 2018 l'ammontare globale del risconto di natura patrimoniale riportato a bilancio a fronte di oneri e spese future ammonta ad € 172.366, che rispetto al saldo del precedente esercizio pari € 203.141, registra la perdita di € 30.775 subita nell'esercizio.

Per quanto riguarda le altre poste del bilancio riteniamo che le stesse trovino esauriente dettaglio nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

In ottemperanza alle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza abbiamo effettuato l'attività di monitoraggio periodico, in materia di tipologia e diversificazione degli investimenti, basandoci sui documenti forniti dall'Assicuratore e non sono state evidenziate situazioni di criticità.

Vi confermiamo che la Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori, in merito alla quale abbiamo effettuato i dovuti riscontri, è coerente con il bilancio del Fondo al 31 dicembre 2018. Sulla base di quanto sopra, riteniamo che il bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione corrisponda in modo corretto alle risultanze delle scritture contabili ed ai documenti esaminati e pertanto esprimiamo il nostro parere positivo per l'approvazione dello stesso.

Roma, 1° aprile 2019

La riunione è tolta alle ore 15.00.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Barberi Luigi (Presidente)

Alpestri Giuseppe

Capodanno Paolo

Domenichelli Stefano

